



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

## Efficienza negli usi e nella produzione di energia

### Relazione introduttiva

XVI Conferenza nazionale per l'efficienza energetica

Roma, 28-29 novembre 2024

Non è indifferente che la Conferenza si tenga da 16 anni e che abbia mantenuto negli anni così tanti interlocutori, anche se le nostre posizioni di politica energetica ci vedono spesso in minoranza, sia rispetto al mondo delle aziende e della politica se pensiamo al ruolo attribuito alle rinnovabili elettriche intermittenti, sia presso gli ambientalisti se pensiamo, ad esempio, alla nostra recente presa di posizione in favore del nucleare, decisione a lungo discussa e meditata.

Il successo e la durata della campagna #primalefficienza, che ci impegna da oltre 40 anni, testimoniano che l'efficienza energetica non è solo un insieme di buone pratiche per risparmiare energia ma rappresenta un criterio cardine per approcciare politiche energetiche.

Infatti, l'efficienza si può misurare e confrontare e costituisce il metro principale per operare scelte ragionevoli non solo su come usare l'energia ma anche su come produrla, per definire le strategie di decarbonizzazione più efficaci e per scegliere le tecnologie più convenienti su cui concentrare gli investimenti.

Per questo i lavori di stamattina saranno introdotti da due relatori che hanno lungamente lavorato sul confronto tra diversi scenari e strategie e che, sono abituati, come noi, a fare scelte consapevoli basate sulla realtà attraverso l'esame dei dati.

E' proprio l'analisi dei dati che ha portato l'Associazione, da alcuni anni, a sviluppare una critica e una presa di distanza dalle politiche europee come il Green Deal e il Fit455 perché ci siamo resi conto che proporre obiettivi sempre più alti, come la riduzione, nella sola UE, del 55% delle emissioni climalteranti entro il 2030 attraverso strumenti e percorsi che non hanno attinenza con la realtà, rischia di portare l'Europa al suicidio.

Mai come in questo momento si registra un divario così grande tra i programmi clima-energia dell'Europa e la realtà. E, nonostante esso appaia con chiarezza con l'aggravamento delle crisi economiche e la destabilizzazione della politica europea, il presupposto ideologico che ha portato a tali programmi ancora gode di una stampa favorevole e non viene messo in discussione seriamente dai governi.

La narrazione sulla possibilità di un "mondo carbon free praticamente domani" ancora prevale sui mezzi di informazione mentre la realtà è ben diversa. La realtà è quella che stiamo vedendo in questi mesi: la chiusura delle industrie come quella degli elettrodomestici in Italia o la profonda crisi dell'industria automobilistica che desta grande preoccupazione per i tanti cittadini che perderanno lavoro (in Europa il settore coinvolge 14 milioni di persone) o i costi imposti ai cittadini dalla direttiva Case Green.

Persino misure condivisibili come una maggiore elettrificazione dei consumi hanno bisogno di tempi e condizioni ben diverse da quelle attuali. Una delle condizioni è che il costo dell'energia



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

elettrica sia sostenibile da famiglie e imprese. Invece, quello che sta succedendo è che lo sviluppo forzato delle rinnovabili elettriche intermittenti contribuisce a determinare costi insostenibili sulle bollette dei consumatori che devono accollarsi anche il costo degli incentivi, delle reti, degli accumuli e del capacity market.

Sono sempre di più le prove sull'impossibilità di fare tutto quello che il Green Deal ha previsto, così come è impostato. La nuova Commissione e il Parlamento dovrebbero prenderne atto subito e cambiare il percorso e gli strumenti, concentrarsi su quello che realmente si può fare per la decarbonizzazione con le tecnologie a disposizione. Non riconoscere il fallimento di queste politiche non farà che ostacolare ulteriormente il percorso possibile di riduzione delle emissioni dannose per il clima che dovrebbe essere il vero obiettivo.

E' questo il senso del rapporto che abbiamo prodotto quest'anno e che presentiamo nella Conferenza. Abbiamo voluto misurare la distanza tra gli obiettivi dichiarati al 2030 e la realtà, non per assecondare chi ideologicamente o per interesse vuole sempre "fare di più e subito" ma per rendere evidente che non bisogna perdere altro tempo per decidere di cambiare strada. La nuova strada non può essere che quella dell'efficienza energetica e di un programma nucleare, forse più difficile da intraprendere nell'immediato, ma che darà risultati certi nel medio periodo e per il futuro.

A conclusione del rapporto abbiamo avanzato un elenco di proposte. Ne cito alcune come quelle per l'incremento dell'efficienza energetica nei processi produttivi, la riduzione delle emissioni di metano, le detrazioni fiscali sostenibili per la finanza pubblica per rilanciare il processo di riqualificazione energetica degli edifici, la valorizzazione delle eccellenze italiane per la decarbonizzazione come la filiera delle pompe di calore elettriche e il ruolo che dovrebbero avere i biocombustibili nella transizione energetica nei trasporti.

Infine, non c'è da perdere altro tempo nel predisporre un quadro di regolazione e le condizioni operative per realizzare un piano di centrali nucleari della tecnologia più avanzata disponibile commercialmente. I tempi saranno lunghi, il dibattito faticoso ma la maggioranza degli italiani è oggi consapevole che lo sforzo è necessario per ottenere risultati certi in termini di ambiente, costi dell'energia e sicurezza energetica.